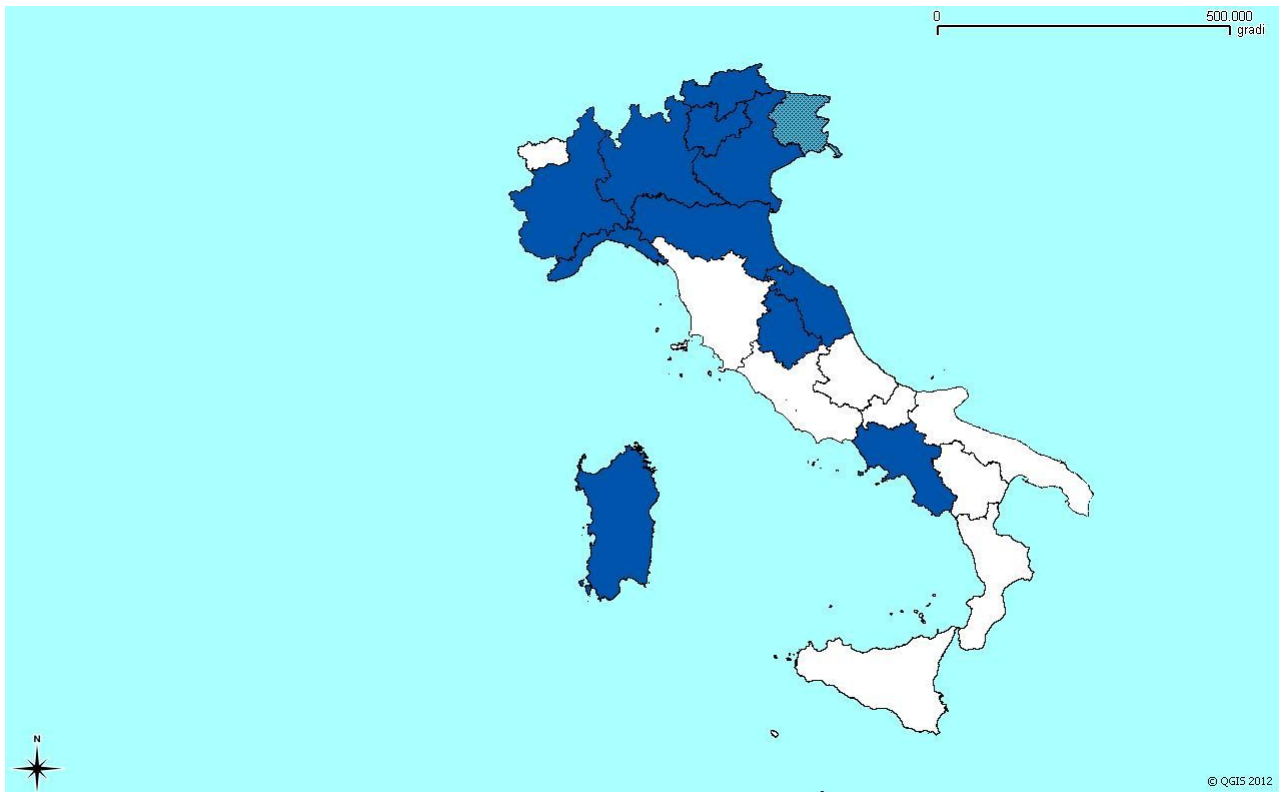


SECO
STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 3° trimestre 2012

a cura del
GRUPPO MULTIREGIONALE DI ANALISI DEL MERCATO DEL LAVORO

Novembre 2012

Il Gruppo Multiregionale di Analisi del Mercato del Lavoro è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro
 Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro
 Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione
 Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro
 Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro
 Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro
 Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro
 Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro
 Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro
 Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro
 Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro
 Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nei 12 ambiti amministrativi considerati (10 regioni e 2 Province autonome) risiede il 66% degli oltre 17milioni di occupati dipendenti in Italia (media 2011). Tale percentuale sale al 78% per il settore industriale in senso stretto.

Occupazione dipendente per settore nelle regioni e province autonome SeCo. Anno 2011 (val. in migliaia)

	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Servizi	Totale
Piemonte	11	437	81	872	1.401
Lombardia	20	1.011	194	2.069	3.295
Liguria	3	64	28	365	461
Prov. di Bolzano	2	28	16	133	179
Prov. di Trento	3	37	15	128	183
Veneto	24	546	99	971	1.640
Friuli Venezia Giulia	5	122	24	255	405
Emilia-Romagna	25	482	65	912	1.485
Umbria	5	67	22	176	271
Marche	7	171	25	278	482
Campania	31	178	91	838	1.136
Sardegna	13	51	34	343	441
Totale Regioni	149	3.194	694	7.340	11.379
Totale Italia	413	4.089	1.138	11.601	17.240
Peso % Regioni su Italia	36%	78%	61%	63%	66%

Fonti: Istat-Rfl, media annua

Presentazione

Con l'attivazione, dal marzo 2008, dell'inoltro per via telematica delle Comunicazioni obbligatorie delle imprese (in gergo CO) in materia di movimenti dei rapporti di lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni, proroghe) è stata offerta una grande opportunità alla conoscenza delle dinamiche del mercato del lavoro: ora si può disporre di archivi amministrativi in cui confluiscono informazioni tempestive e confrontabili originate dal medesimo modello di comunicazione, definito a livello nazionale, e soggette alle medesime regole sui tempi e sui modi dell'inoltro.

Molte esperienze locali – regionali e provinciali – già da tempo, anche antecedentemente all'obbligo di comunicazione per via telematica, hanno valorizzato questi dati amministrativi, gestiti peraltro localmente in maniera differenziata, anche a motivo della dipendenza dalle diverse soluzioni gestionali-informatiche adottate. Ciò ha determinato, di fatto, una difficile o imperfetta confrontabilità tra i dati statistici prodotti dalle diverse strutture regionali o provinciali.

Riconoscendo l'opportunità costituita da CO, che ha creato uno standard nell'input delle informazioni che confluiscono nei Sistemi informativi lavoro locali, alcune strutture regionali hanno ritenuto di intraprendere, in modo informale e aperto ad altre che intendano condividere la medesima esperienza, un percorso finalizzato alla produzione - secondo uno standard condiviso a livello multiregionale¹ - di statistiche sul mercato del lavoro attendibili e confrontabili, per valorizzare al meglio i caratteri di tempestività e dettaglio analitico della specifica fonte amministrativa utilizzata.

Nella presente pubblicazione si presentano e commentano i dati aggiornati al terzo trimestre 2012.² Un maggior dettaglio analitico è reso disponibile nel file statistico allegato che riporta dati mensili.

Si ritiene in tal modo di fornire a tutti i soggetti interessati - economisti, statistici, sociologi, studiosi e osservatori in genere - un'utile e importante base informativa.

1. La nota finale, successiva alla parte statistica, dà conto delle scelte metodologiche condivise. Ovviamente ciascuna struttura territoriale resta responsabile del trattamento e della produzione dei propri dati elementari.

2. Al momento della chiusura del presente report per problemi contingenti non è ancora disponibile l'aggiornamento dei dati relativi alla regione Friuli Venezia Giulia.

L'occupazione dipendente e parasubordinata nel terzo trimestre 2012

1. Dati generali: dinamica dei flussi e variazione delle posizioni di lavoro dipendente³

Nelle regioni e province autonome aderenti al network SeCO al 30 settembre 2012 le posizioni di lavoro dipendente risultano diminuite su base tendenziale annuale (quindi rispetto al 30 settembre 2011) per un valore pari a 163.000 unità (**tab. 1; graf. 1**).

Questo dato tendenziale risulta analogo a quello osservato alla fine del trimestre precedente, pari a -166.000: si registra dunque un arresto della caduta occupazionale⁴ che nei prossimi mesi si potrà apprezzare quanto temporaneo e quanto, invece, segnale di un'inversione di tendenza. Questa dinamica non risulta perfettamente allineata tra le diverse aree territoriali: in alcune, infatti, si registra piuttosto un'accentuazione del trend negativo (Lombardia e Campania).

Due elementi di rilievo accomunano tutte le regioni osservate:

- a. ovunque le assunzioni nel terzo trimestre 2012 risultano inferiori a quelle dello stesso trimestre dell'anno precedente; il miglioramento del saldo è quindi attribuibile soprattutto alla riduzione delle cessazioni;
- b. nel terzo trimestre 2012 si è osservato un importante movimento di attrazione nell'area dei contratti di lavoro a tempo determinato o indeterminato (in genere a part time) di precedenti rapporti di lavoro intermittente, la cui regolazione è stata modificata con l'introduzione della l. 92/2012.

2. La distribuzione della contrazione occupazionale: aspetti territoriali, anagrafici, settoriali e contrattuali

Tutti i territori osservati evidenziano su base annua una variazione tendenziale negativa dei posti di lavoro, in genere correlata al loro peso (**tabb. 2a, 2b, 2c**). Le riduzioni più consistenti sono registrate in Lombardia (-72.000), in Veneto (-20.000), in Campania (-17.600) e nelle Marche (-13.000).

La riduzione tendenziale dei posti di lavoro ha interessato soprattutto i cittadini italiani (-152.000) ma quasi ovunque (escluse le regioni del Sud ed il Piemonte) ha colpito anche i lavoratori stranieri (-11.000). Quanto al genere i maschi risultano più penalizzati delle femmine (-115.000 contro -48.000).

Il calo dei posti di lavoro nell'industria (-77.000) e nel settore delle costruzioni (-49.000) risulta generalizzato a tutte le realtà territoriali mentre nel terziario le situazioni sono maggiormente differenziate, con bilanci leggermente positivi per Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna e più largamente per la Sardegna (+2.500); meritevole d'attenzione il calo registrato nel settore istruzione in Lombardia (-4.000) e in Campania (-10.000).

Ovunque la diminuzione dei posti di lavoro, come già osservato nel trimestre precedente, ha riguardato esclusivamente le tipologie contrattuali a termine (con l'eccezione del Piemonte), l'apprendistato (con l'eccezione della Campania) e il somministrato; le posizioni di lavoro a tempo indeterminato risultano generalmente in leggera crescita (con l'eccezione del Piemonte e della Lombardia) mentre il loro incremento è più rilevante in Emilia-Romagna (+12.000).

3. La dinamica dei flussi di rapporti di lavoro dipendente: assunzioni, cessazioni, trasformazioni

Rispetto al terzo trimestre 2011 i movimenti sia di assunzione che di cessazione si sono ridotti (**tab. 3**).

3. Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità. In particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

4. In connessione con la crisi economica internazionale, il processo di contrazione delle posizioni di lavoro nelle aree osservate è iniziato nella seconda metà del 2008; a partire dall'estate 2009 è progressivamente rallentato fino ai primi mesi del 2011 e quindi si era di nuovo re-intensificato per tutto il 2011 e ancora nel primo semestre 2012.

La domanda di rapporti di lavoro dipendente nel terzo trimestre 2012 è diminuita dell'8% rispetto al corrispondente trimestre 2011 (**tabb. 4 e 5**). Tale dato medio è influenzato dalla caduta registrata in Lombardia (-18%), mentre per le altre regioni la flessione ha oscillato tra il minimo dell'1% delle Marche e il massimo dell'8% del Piemonte); penalizzate risultano in particolare le assunzioni di maschi, con contratti di apprendistato e di somministrazione.

Sotto il profilo settoriale le riduzioni della domanda di lavoro sono particolarmente rilevanti nell'industria manifatturiera e nelle costruzioni: in molte aree la contrazione del flusso di assunzioni ha superato il 20% (vedi Piemonte, Lombardia, Marche e Umbria per l'industria; ancora Piemonte, Lombardia e Marche, oltre al Veneto, per le costruzioni).

Anche le cessazioni nel terzo trimestre 2012 sono significativamente diminuite (-8%) rispetto all'analogo valore del terzo trimestre 2011, con intensità maggiore in Piemonte, Lombardia e Umbria.

Considerando la dinamica della domanda di lavoro in un orizzonte più lungo e perciò confrontando l'ultima annualità con l'annualità precedente, registriamo sempre il segno negativo per quanto riguarda la variazione delle assunzioni anche se di dimensioni inferiori (-4%). Anche le cessazioni sono diminuite (-3%) in misura più contenuta di quanto registrato nel confronto trimestrale.

Seguendo la riduzione più generale del ricorso ai contratti a causa mista, le trasformazioni dei rapporti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato sono ovunque diminuite; nel complesso la contrazione su base annuale è del 13% (**tab. 6**). Positivo risulta il dato sulle trasformazioni da contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato (+1%) per effetto della crescita registrata solamente in Lombardia (+22%) e in Campania (+1%).

4. Altri rapporti di lavoro

Per effetto della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 le straordinarie performance del lavoro intermittente osservate negli ultimi anni hanno subito, nel terzo trimestre 2012, una significativa battuta d'arresto (**tab. 7**). Le assunzioni con tale tipologia contrattuale sono diminuite del -27% (con diminuzione minima in Lombardia, -10%, e massima nelle Marche, -40%) rispetto al terzo trimestre 2011, passando da circa 98.000 a 72.000; le cessazioni sono aumentate del 36%, con un'oscillazione molto ampia che va dal +96% della Campania addirittura alla riduzione del -22% in Piemonte.

In riduzione anche la domanda di lavoro domestico: i contratti stipulati nel terzo trimestre 2012 sono diminuiti del -10% rispetto al terzo trimestre 2011; anche in questo caso frutto di andamenti divergenti nelle realtà territoriali esaminate.

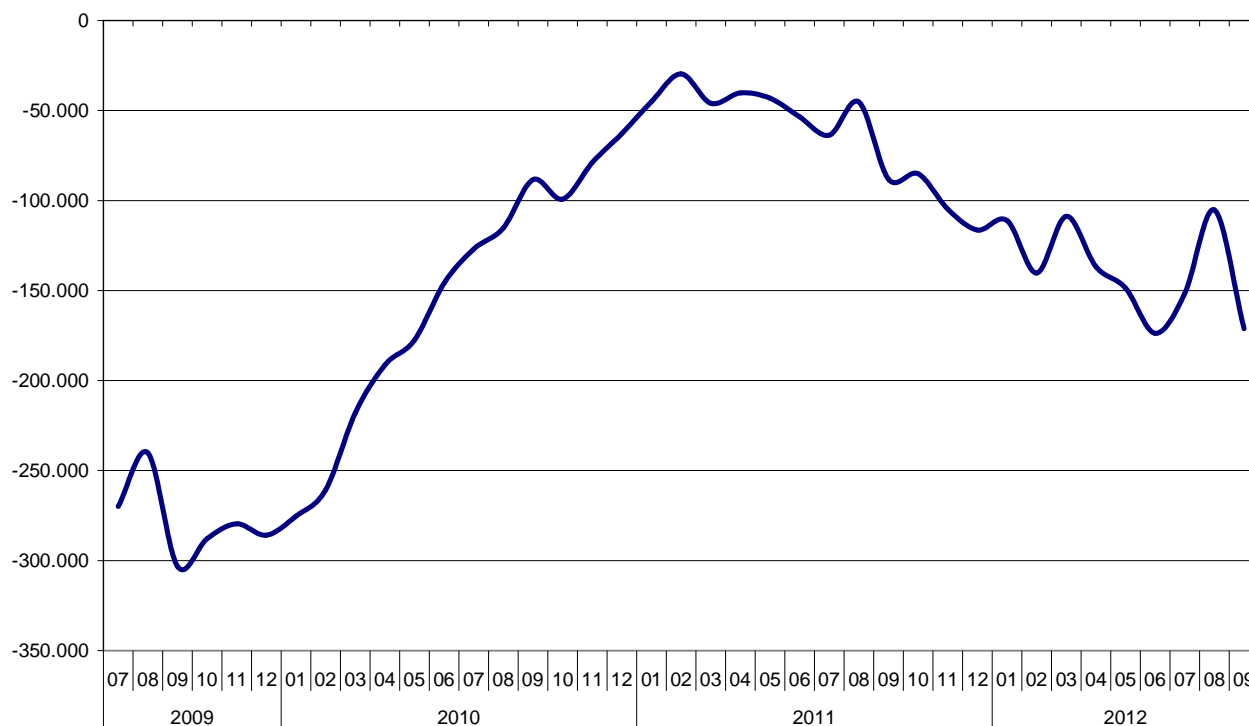
Nel terzo trimestre 2012 la domanda di lavoro parasubordinato ha evidenziato, su base tendenziale, una rilevante contrazione (-18%) che si va ad aggiungere a quella già registrata per il trimestre precedente (-12%) (**tab. 8**). Tale contrazione può essere ricondotta agli effetti della nuova (e più restrittiva) regolazione introdotta con la l. 92/2012 per diverse tipologie contrattuali riconducibili all'ambito del lavoro parasubordinato.

5. Licenziamenti e liste di mobilità

I licenziamenti collettivi su base annua sono aumentati solo in Piemonte e a Trento mentre nelle altre regioni risultano diminuiti o rimasti stabili: nel complesso la riduzione è stata del -5%. Su base trimestrale la situazione si presenta inalterata guardando al totale (+2%) ma con variazioni significative, anche di segno opposto, tra le diverse realtà (**tab. 9**).

Ben più netto e omogeneo è il dato sui licenziamenti individuali: si ha una crescita media del 28% su base trimestrale e del 26% su base annua.

**Graf. 1 - Totale regioni e province autonome osservate. Posizioni di lavoro dipendente*.
Variazioni tendenziali a 12 mesi**



* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 1 - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	2011			2012		
	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim
Piemonte	-12.841	-16.519	-18.664	-20.632	-28.663	-12.697
Lombardia	-6.224	-13.364	-38.103	-32.106	-47.298	-71.989
Liguria	-6.462	-7.641	-8.893	-9.278	-8.451	-7.660
Bolzano	2.237	2.233	692	3.500	-822	-914
Trento	-1.124	-3.042	-1.812	-908	-3.369	-601
Veneto	291	-7.695	-9.739	-15.760	-26.271	-20.130
Friuli V.G.	-2.309	-4.064	-2.993	-4.766	-7.400	n.d.
Emilia-Romagna	2.873	-206	2.234	-2.388	-16.787	-10.963
Marche	-3.892	-6.244	-7.488	-10.182	-12.585	-13.192
Umbria	-3.062	-4.921	-5.160	-5.736	-7.701	-5.084
Campania	-18.121	-22.187	-21.448	-7.177	-8.219	-17.669
Sardegna	-4.902	-4.533	-5.016	-3.335	-6.215	-2.431
TOTALE	-53.536	-88.183	-116.390	-108.768	-173.781	-163.330

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2a - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine
Piemonte	-12.697	-14.899	1.395	-10.208	-2.489
Lombardia	-71.989	-66.628	-5.194	-44.401	-27.588
Liguria	-7.660	-4.086	-3.574	-6.507	-1.153
Bolzano	-914	-165	-749	-1.524	610
Trento	-601	-1.492	891	-967	366
Veneto	-20.130	-16.392	-3.738	-15.896	-4.234
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-10.963	-10.915	-48	-7.041	-3.922
Marche	-13.192	-11.221	-1.971	-8.657	-4.535
Umbria	-5.084	-3.322	-1.762	-4.042	-1.042
Campania	-17.669	-20.858	3.189	-11.901	-5.768
Sardegna	-2.431	-2.705	274	-4.075	1.644
Totale	-163.330	-152.683	-11.287	-115.219	-48.111

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2b - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Terziario	di cui:	
					Turismo	Istruzione
Piemonte	2.771	-10.707	-3.901	497	2.341	2.248
Lombardia	1.874	-29.555	-16.378	-23.648	2.039	-3.738
Bolzano	-205	-65	-425	-219	-149	8
Trento	1.784	-1.114	-1.023	-248	-159	n.d.
Veneto	1.440	-15.289	-7.045	764	3.557	1.295
Emilia Romagna	976	-7.341	-4.781	627	3.095	1.732
Marche	14	-5.287	-2.369	-5.472	480	-397
Umbria	-3	-2.325	-2.060	-666	59	695
Campania	-2.015	-4.422	-7.907	-3.325	5.315	-10.373
Sardegna	-561	-1.384	-3.032	2.546	114	3.415

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2c - Posizioni di lavoro dipendente*: variazioni tendenziali sul corrispondente trimestre dell'anno precedente

	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Somministrazione
Piemonte	-6.032	-3.148	399	-3.916
Lombardia	-493	-10.469	-51.065	-9.962
Bolzano	791	-288	-1.404	-13
Trento	918	-178	-776	-565
Veneto	796	-4.383	-10.443	-6.100
Emilia-Romagna	11.924	-799	-19.563	-2.525
Marche	394	-2.345	-9.259	-1.982
Umbria	480	-1.216	-3.384	-964
Campania	3.332	2.328	-21.791	-1.538

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Flussi di assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per trimestre e regione

	2011			2012		
	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim
ASSUNZIONI						
Piemonte	128.166	146.663	119.922	132.888	114.158	135.119
Lombardia	323.599	340.844	299.259	346.077	290.532	279.517
Liguria	45.979	42.560	38.212	41.556	45.707	41.904
Bolzano	34.723	44.439	29.441	21.306	30.579	41.164
Trento	31.048	39.805	27.461	21.363	27.784	39.599
Veneto	185.606	171.225	136.786	155.475	162.861	162.179
Friuli V.G.	40.259	39.672	33.012	38.801	36.433	n.d.
Emilia-Romagna	202.025	190.642	139.164	192.712	182.605	184.941
Marche	56.434	55.013	39.490	47.337	51.354	54.515
Umbria	27.851	27.196	22.159	29.524	24.156	26.476
Campania	184.981	182.717	163.345	186.280	190.720	174.333
Sardegna	79.440	56.654	49.392	54.521	75.659	55.674
TOTALE	1.340.111	1.337.430	1.097.643	1.267.840	1.232.548	1.195.421
CESSAZIONI						
Piemonte	133.410	140.608	160.896	113.357	127.433	113.098
Lombardia	336.507	335.274	361.634	308.470	318.632	298.638
Liguria	42.735	51.208	48.796	34.846	41.636	49.761
Bolzano	25.454	34.278	46.482	20.195	25.632	31.095
Trento	24.361	39.272	33.452	23.500	23.558	36.298
Veneto	163.006	183.287	194.633	123.926	150.772	168.100
Friuli V.G.	38.335	42.534	44.087	31.554	37.143	n.d.
Emilia-Romagna	166.491	210.934	219.362	130.144	161.470	199.409
Marche	50.905	62.745	59.843	34.963	48.228	62.854
Umbria	27.307	27.769	35.461	21.929	25.577	24.432
Campania	172.069	180.032	238.891	133.508	178.850	181.098
Sardegna	53.757	74.737	72.832	42.016	52.856	69.973
TOTALE	1.234.337	1.382.678	1.516.369	1.018.408	1.191.787	1.234.756

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 4 – Variazioni delle assunzioni e cessazioni* per caratteristiche anagrafiche dei lavoratori

	Totale	Italiani	Stranieri	Maschi	Femmine	Giovani	Adulti	Anziani
A) Variazioni trimestrali (3° trim. 2012 e 3° trim. 2011)								
ASSUNZIONI								
Piemonte	-7,9%	-8,4%	-7,1%	-11,8%	-3,8%	-9,8%	-8,4%	9,4%
Lombardia	-18,0%	-17,9%	-18,1%	-18,4%	-17,5%	-18,9%	-18,5%	-5,8%
Liguria	-1,5%	-2,8%	1,7%	-5,6%	2,3%	-4,3%	-3,0%	24,7%
Bolzano	-7,4%	-5,9%	-8,4%	-9,5%	-3,6%	-10,9%	-5,6%	2,5%
Trento	-0,5%	0,2%	-1,5%	-1,6%	0,7%	-3,3%	0,0%	12,9%
Veneto	-5,3%	-5,5%	-4,8%	-8,6%	-1,8%	-6,4%	-6,1%	12,4%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-3,0%	-3,0%	-2,9%	-4,3%	-1,7%	-4,2%	-3,4%	6,1%
Marche	-0,9%	-0,8%	-1,5%	-1,8%	-0,1%	1,2%	-4,1%	17,2%
Umbria	-2,6%	-2,2%	-4,3%	-5,3%	0,1%	-4,7%	-2,8%	9,5%
Campania	-4,6%	-4,9%	-0,3%	-1,5%	-8,1%	-4,5%	-5,4%	1,5%
Sardegna	-1,7%	-1,7%	-2,9%	-2,8%	-0,6%	-1,0%	-2,2%	-1,2%
TOTALE	-10,6%	-10,7%	-10,5%	-11,6%	-9,5%	-11,6%	-11,3%	1,8%
CESSAZIONI								
Piemonte	-19,6%	-19,6%	-20,0%	-21,3%	-17,6%	-23,5%	-19,9%	0,8%
Lombardia	-10,9%	-10,6%	-11,9%	-10,8%	-11,1%	-12,6%	-11,8%	4,1%
Liguria	-2,8%	-5,2%	3,1%	-3,2%	-2,4%	-2,0%	-4,8%	5,6%
Bolzano	-9,3%	-3,3%	-16,1%	-13,6%	-4,1%	-11,4%	-8,6%	-1,3%
Trento	-7,6%	-3,5%	-15,1%	-9,6%	-5,7%	-12,0%	-5,8%	10,2%
Veneto	-8,3%	-8,9%	-6,9%	-9,5%	-6,9%	-10,2%	-9,1%	8,0%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-5,5%	-5,6%	-5,2%	-4,9%	-6,1%	-4,0%	-5,4%	-12,6%
Marche	0,2%	-0,1%	1,2%	-0,4%	0,8%	-2,8%	1,2%	9,0%
Umbria	-12,0%	-12,1%	-11,6%	-11,2%	-13,0%	-13,6%	-12,3%	-4,1%
Campania	0,6%	0,3%	4,4%	3,2%	-3,0%	1,1%	1,0%	-3,7%
Sardegna	-6,4%	-6,5%	-4,2%	-3,9%	-9,4%	-6,0%	-5,9%	-11,2%
TOTALE	-10,7%	-10,4%	-11,6%	-10,3%	-11,1%	-11,6%	-11,0%	-4,3%
B) Variazioni tra l'ultima annualità (1/10/2011 - 30/09/2012) e l'annualità precedente								
ASSUNZIONI								
Piemonte	-7,7%	-7,6%	-8,5%	-11,8%	-3,2%	-10,9%	-6,8%	3,4%
Lombardia	-5,3%	-4,8%	-6,7%	-7,6%	-2,3%	-9,3%	-3,7%	4,9%
Liguria	-5,0%	-4,0%	6,5%	-6,1%	-3,9%	-9,3%	-3,2%	2,0%
Bolzano	-9,2%	-6,5%	-12,1%	-13,5%	-3,2%	-12,1%	-7,6%	-3,6%
Trento	-5,5%	-4,2%	-8,0%	-8,6%	-2,6%	-10,1%	-3,5%	4,7%
Veneto	-7,0%	-6,5%	-8,3%	-11,9%	-1,7%	-10,8%	-5,4%	3,0%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-4,2%	-4,4%	-3,7%	-7,0%	-1,5%	-8,9%	-2,3%	2,2%
Marche	-7,4%	-7,5%	-7,3%	-10,6%	-4,0%	-10,3%	-6,4%	-1,7%
Umbria	-7,4%	-6,5%	-10,4%	-11,1%	-3,6%	-12,0%	-5,9%	2,1%
Campania	3,6%	3,1%	9,9%	3,5%	3,8%	2,9%	3,5%	8,1%
Sardegna	-1,2%	-1,4%	3,6%	-2,4%	-0,1%	-1,8%	-1,0%	-0,4%
TOTALE	-5,2%	-4,7%	-6,4%	-7,8%	-2,3%	-8,8%	-3,9%	2,7%
CESSAZIONI								
Piemonte	-8,1%	-8,1%	-8,8%	-11,3%	-4,7%	-11,7%	-6,3%	-7,8%
Lombardia	-0,8%	-0,6%	-1,2%	-2,4%	1,3%	-4,7%	0,9%	2,8%
Liguria	-4,8%	-6,5%	9,7%	-4,8%	-4,5%	-8,6%	-2,7%	-2,8%
Bolzano	-6,9%	-5,4%	-8,6%	-10,5%	-2,1%	-8,4%	-6,0%	-6,7%
Trento	-7,3%	-9,9%	-1,5%	-9,6%	-5,1%	-11,9%	-5,2%	1,5%
Veneto	-5,1%	-5,4%	-4,3%	-8,9%	-1,0%	-8,9%	-2,8%	-5,6%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-2,7%	-3,5%	-0,8%	-4,3%	-1,3%	-1,3%	-0,8%	-20,3%
Marche	-4,0%	-4,7%	-1,4%	-5,4%	-2,5%	-7,9%	-1,8%	-1,5%
Umbria	-7,0%	-7,2%	-6,4%	-8,3%	-5,6%	-11,0%	-4,9%	-7,2%
Campania	2,9%	2,2%	10,9%	3,8%	1,7%	2,0%	3,3%	2,9%
Sardegna	-2,1%	-2,2%	2,2%	-2,8%	-1,3%	-1,9%	-1,3%	-7,6%
TOTALE	-3,6%	-3,6%	-2,9%	-5,1%	-1,8%	-6,2%	-1,8%	-5,7%

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 5 – Variazioni delle assunzioni e cessazioni* per settori e contratti di lavoro

	Agricoltura	Industria in s.s.	Costruzioni	Terziario	Turismo	Istruzione	Cti	Cap	Ctd	Som
A) Variazioni trimestrali (3° trim. 2012 e 3° trim. 2011)										
ASSUNZIONI										
Piemonte	2,6%	-21,1%	-23,0%	-4,1%	15,7%	-12,5%	-9,0%	-18,1%	-6,7%	-8,0%
Lombardia	-2,7%	-25,5%	-22,4%	-16,2%	-3,3%	-26,6%	-22,0%	-27,1%	-15,3%	-18,8%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Bolzano	-8,9%	-12,0%	-8,6%	-5,1%	-9,6%	-4,6%	-12,2%	-11,1%	-7,5%	13,2%
Trento	0,9%	-11,9%	-13,1%	1,0%	9,0%	n.d.	0,0%	-41,1%	2,1%	-4,0%
Veneto	7,8%	-19,0%	-23,6%	-0,7%	21,7%	-10,7%	-4,1%	-23,7%	-0,6%	-15,0%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-5,1%	-11,0%	-13,2%	2,1%	42,4%	-12,0%	-6,8%	-14,7%	-1,9%	-0,9%
Marche	2,9%	-23,8%	-20,1%	5,1%	74,8%	-11,2%	6,2%	-22,4%	3,7%	-15,6%
Umbria	-2,0%	-25,0%	-16,6%	5,5%	23,5%	-5,9%	0,9%	-15,5%	-1,1%	-11,9%
Campania	-9,5%	-10,7%	-8,0%	-1,7%	11,1%	-18,4%	-4,7%	-0,3%	-1,9%	-24,6%
Sardegna	-4,8%	-2,8%	-17,0%	0,4%	11,8%	2,5%	1,2%	-10,4%	-1,6%	-9,1%
CESSAZIONI										
Piemonte	-17,3%	-22,9%	-32,2%	-17,5%	-22,6%	-36,6%	3,1%	-18,1%	-35,4%	-7,6%
Lombardia	-3,7%	-15,1%	-14,5%	-9,4%	-7,7%	-32,5%	-11,5%	-8,6%	-8,1%	-17,4%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Bolzano	-24,2%	-10,9%	-13,8%	-0,8%	-2,9%	-3,2%	-9,5%	1,9%	-10,9%	16,6%
Trento	-19,2%	-9,0%	-18,4%	-3,4%	0,0%	n.d.	-19,0%	-51,7%	-2,6%	-6,2%
Veneto	-3,0%	-15,2%	-16,8%	-5,6%	2,1%	-32,1%	-5,3%	-20,1%	-5,7%	-14,8%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-7,7%	-8,5%	-13,7%	-2,2%	7,3%	-29,6%	-5,2%	-19,8%	-4,8%	-2,3%
Marche	6,6%	-8,1%	-16,8%	3,4%	22,8%	-20,9%	5,8%	-30,7%	5,2%	-7,4%
Umbria	-0,6%	-24,9%	-15,6%	-8,1%	5,9%	-41,3%	-9,5%	-24,7%	-12,3%	-8,4%
Campania	-12,0%	-4,7%	-6,5%	4,7%	14,5%	-25,4%	1,7%	6,9%	2,4%	-15,8%
Sardegna	1,1%	-8,0%	-7,5%	-6,6%	0,6%	-35,3%	-6,7%	-12,2%	-6,0%	-8,5%
B) Variazioni tra l'ultima annualità (1/09/2011 - 30/09/2012) e l'annualità precedente										
ASSUNZIONI										
Piemonte	0,9%	-17,6%	-17,1%	-4,1%	-5,7%	5,4%	-11,8%	-8,1%	-5,7%	-8,8%
Lombardia	7,1%	-14,8%	-12,4%	-2,0%	-3,3%	6,8%	-7,4%	-11,9%	-2,4%	-9,3%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Bolzano	-18,9%	-23,9%	-17,8%	-2,7%	-0,7%	-5,4%	-16,5%	-8,4%	-8,8%	5,4%
Trento	-6,1%	-15,6%	-16,8%	-3,1%	-1,4%	n.d.	-7,5%	-27,1%	-3,9%	-7,8%
Veneto	1,3%	-18,5%	-19,7%	-2,5%	0,6%	12,9%	-13,4%	-14,7%	-2,5%	-13,1%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	0,9%	-10,8%	-15,6%	-1,8%	1,0%	10,7%	-9,6%	-10,6%	-3,0%	-2,8%
Marche	-1,6%	-20,0%	-23,0%	-3,1%	9,7%	3,4%	-10,0%	-21,6%	-3,8%	-13,3%
Umbria	-3,5%	-16,4%	-24,7%	-3,2%	-3,1%	6,5%	-14,7%	-16,8%	-5,4%	-5,9%
Campania	-5,3%	1,9%	-6,4%	7,2%	16,6%	4,3%	5,7%	13,3%	4,9%	-14,6%
Sardegna	-5,4%	-0,5%	-6,7%	-0,3%	2,1%	13,0%	-11,1%	-17,7%	2,2%	-6,2%
CESSAZIONI										
Piemonte	-10,3%	-12,8%	-16,4%	-5,1%	-12,6%	2,2%	-7,0%	-11,4%	-10,7%	-3,4%
Lombardia	-4,3%	-5,5%	-4,0%	1,4%	-4,7%	9,8%	-1,3%	-2,0%	1,4%	-5,3%
Liguria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Bolzano	-16,3%	-18,2%	-18,0%	-0,8%	0,9%	-4,8%	-13,2%	-2,9%	-6,2%	5,4%
Trento	-18,5%	-6,7%	-11,9%	-4,1%	-1,9%	n.d.	-14,4%	-31,6%	-5,3%	-4,2%
Veneto	-4,9%	-11,2%	-10,8%	-2,1%	-2,7%	10,9%	-12,8%	-13,5%	0,4%	-8,2%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-0,5%	-4,9%	-9,6%	-1,2%	-2,0%	9,9%	-9,4%	-15,4%	-1,2%	4,2%
Marche	-3,6%	-9,8%	-9,7%	-1,7%	5,6%	2,9%	-8,2%	-21,8%	0,8%	-8,0%
Umbria	-6,3%	-8,9%	-18,1%	-4,6%	-4,7%	-1,8%	-12,9%	-21,6%	-5,4%	4,6%
Campania	-5,0%	1,4%	-2,8%	5,6%	15,8%	-1,6%	2,6%	7,4%	4,8%	-12,2%
Sardegna	-4,3%	-1,6%	-6,2%	-1,3%	2,0%	7,4%	-9,3%	-16,3%	0,5%	-4,1%

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 6 - Trasformazioni da rapporti a termine in rapporti a tempo indeterminato

	3° trim 2012	3° trim 2011	Ultima annualità (1 ottobre 2011- 30 settembre 2012)	Annualità precedente (1 ottobre 2010- 30 sett. 2011)	Var % 3° trim 2012 su 3° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
1. Trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato						
Piemonte	1.078	1.503	5.949	6.950	-28,3%	-14,4%
Lombardia	2.522	2.870	11.564	11.925	-12,1%	-3,0%
Bolzano	291	306	1.138	1.166	-4,9%	-2,4%
Trento	169	256	807	1.020	-34,0%	-20,9%
Veneto	2.845	3.552	12.023	14.575	-19,9%	-17,5%
Emilia Romagna	1.859	2.223	8.188	9.495	-16,4%	-13,8%
Marche	818	998	3.419	4.409	-18,0%	-22,5%
Umbria	468	524	1.989	2.326	-10,7%	-14,5%
Campania	621	638	2.851	3.381	-2,7%	-15,7%
2. Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato						
Piemonte	6.888	7.036	28.801	31.034	-2,1%	-7,2%
Lombardia	16.299	18.123	73.200	59.782	-10,1%	22,4%
Bolzano	1.363	1.418	5.712	5.911	-3,9%	-3,4%
Trento	1.088	1.237	4.745	5.285	-12,0%	-10,2%
Veneto	9.511	10.353	40.442	43.332	-8,1%	-6,7%
Emilia-Romagna	10.865	11.924	46.284	48.423	-8,9%	-4,4%
Marche	2.954	3.634	13.506	14.895	-18,7%	-9,3%
Umbria	1.703	1.296	6.178	6.372	31,4%	-3,0%
Campania	3.821	3.372	14.823	14.742	13,3%	0,5%

Fonte: SeCO

Tab. 7 - Altri rapporti di lavoro dipendente. Dati assoluti e variazioni

	Posizioni di lavoro Var. tendenziali sul corr. trim. dell'anno precedente	Assunzioni/attivazioni					
		3° trim 2012	3° trim 2011	Ultima annualità (1 ottobre 2011- 30 settembre 2012)	Annualità precedente (1 ottobre 2010- 30 sett. 2011)	Var % 3° trim 2012 su 3° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
A. RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE							
Piemonte	4.337	5.007	6.935	30.249	25.569	-28%	18%
Lombardia	4.389	13.198	14.652	71.396	51.151	-10%	40%
Liguria	-643	4.716	7.043	30.287	26.442	-33%	15%
Bolzano	682	2.182	2.776	12.721	10.654	-21%	19%
Trento	97	2.238	2.885	13.554	11.506	-22%	18%
Veneto	1.561	12.532	18.345	82.602	71.653	-32%	15%
Friuli VG	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	-41	15.754	22.427	111.512	95.480	-30%	17%
Marche	-2.280	7.275	12.117	47.364	46.452	-40%	2%
Umbria	1.276	2.869	3.503	16.513	13.046	-18%	27%
Campania	3.689	3.617	4.110	26.082	13.869	-12%	88%
Sardegna	335	2.380	3.505	13.046	10.065	-32%	30%
TOTALE	13.402	71.768	98.298	455.326	375.887	-27%	21%
B. RAPPORTI DI LAVORO DOMESTICO							
Piemonte	2.824	6.472	6.674	31.256	29.515	-3%	6%
Lombardia	-524	10.422	14.182	65.304	62.657	-27%	4%
Bolzano	398	625	618	2.586	2.410	1%	7%
Trento	891	460	639	2.078	2.310	-28%	-10%
Veneto	3.605	6.163	6.182	29.238	27.947	0%	5%
Friuli VG	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	2.795	8.065	8.506	37.779	35.201	-5%	7%
Marche	1.829	2.688	2.853	13.863	11.533	-6%	20%
Umbria	690	1.986	2.260	8.604	9.143	-12%	-6%
Campania	-238	4.562	4.354	22.312	19.019	5%	17%
Sardegna	6.746	3.932	3.883	25.800	24.726	1%	4%
TOTALE	19.016	45.375	50.151	238.820	224.461	-10%	6%

Fonte: SeCO

Tab. 8 - Rapporti di lavoro parasubordinato. Dati assoluti e variazioni

	Posizioni di lavoro Var. tendenziali sul corr. trim. dell'anno precedente	Assunzioni/attivazioni					
		3° trim 2012	3° trim 2011	Ultima annualità (1 ottobre 2011- 30 settembre 2012)	Annualità precedente (1 ottobre 2010- 30 sett. 2011)	Var % 3° trim 2012 su 3° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
Piemonte	-1.251	11.461	16.701	66.145	74.895	-31%	-12%
Lombardia	-4.378	46.701	59.673	249.023	261.629	-22%	-5%
Liguria	-1.762	2.977	3.585	16.262	18.544	-17%	-12%
Bolzano	-433	1.097	1.497	4.819	5.329	-27%	-10%
Trento	769	1.683	1.749	7.308	7.901	-4%	-8%
Veneto	-2.885	11.641	14.310	57.964	60.255	-19%	-4%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	4.827	14.278	16.164	70.090	71.417	-12%	-2%
Marche	-1.866	3.939	4.609	18.062	18.774	-15%	-4%
Umbria	-603	3.205	3.342	14.736	15.331	-4%	-4%
Campania	-1.032	20.119	21.712	96.847	90.913	-7%	7%
Sardegna	-1.333	6.417	7.754	30.766	32.418	-17%	-5%
TOTALE	-9.947	123.518	151.096	632.022	657.406	-18%	-4%

Fonte: SeCO

Tab. 9 – Flusso di licenziamenti con inserimento nelle liste di mobilità

	3° trim 2012	3° trim 2011	Ultima annualità (1 ottobre 2011- 30 settembre 2012)	Annualità precedente (1 ottobre 2010- 30 sett. 2011)	Var % 3° trim 2012 su 3° trim 2011	Var % ultima annualità su annualità precedente
Licenziamenti collettivi (l. 223/1991)						
Piemonte	2.533	1.750	9.897	8.989	45%	10%
Lombardia	3.944	4.017	19.258	19.203	-2%	0%
Liguria	212	364	1.484	1.404	-42%	6%
Bolzano	71	36	356	360	97%	-1%
Trento	244	93	618	556	162%	11%
Veneto	1.818	2.461	9.221	12.107	-26%	-24%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	1.512	1.449	7.314	7.995	4%	-9%
Marche	922	693	2.995	3.395	33%	-12%
Umbria	140	358	898	1.051	-61%	-15%
Totale	11.396	11.221	52.041	55.060	2%	-5%
Licenziamenti individuali (l. 236/1993)						
Piemonte	4.122	3.289	19.789	15.050	25%	31%
Lombardia	9.738	6.444	43.275	32.918	51%	31%
Liguria	1.432	1.221	6.213	3.991	17%	56%
Bolzano	298	204	1.113	962	46%	16%
Trento	616	480	2.731	1.985	28%	38%
Veneto	5.672	4.643	25.823	21.518	22%	20%
Friuli V.G.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Emilia-Romagna	3.987	3.778	18.821	16.829	6%	12%
Marche	2.282	1.803	9.281	7.694	27%	21%
Umbria	1.149	999	5.178	4.245	15%	22%
Totale	29.296	22.861	132.224	105.192	28%	26%

Fonte: SeCO

Nota metodologica

A. I rapporti di lavoro

L'universo osservato è costituito dai movimenti di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro dipendente. Tali movimenti sono conteggiati, sotto il profilo territoriale, sulla base della localizzazione delle unità locali delle imprese (occupazione interna, logica "da domanda").

Il lavoro dipendente è inteso come somma dei contratti a tempo indeterminato, determinato, di apprendistato/inserimento e di somministrazione.

La distribuzione dei flussi per caratteristiche dei lavoratori e dei rapporti di lavoro instaurati sconta la presenza di dati mancanti; i sub-totali possono pertanto non coincidere con il totale dei flussi.

Dei rapporti di lavoro intermittente (o a chiamata) come pure del lavoro domestico si dà conto separatamente. Il Prospetto seguente presenta la riclassificazione adottata a partire dall'informazione elementare sui contratti come risultante dal modello di comunicazione di CO. Le modifiche apportate dalle recenti riforme del lavoro verranno prese in considerazione dal prossimo trimestre.

Classificazione CO	Riclassificazione	
	livello 2	livello 1
<i>Descrittivo</i>		
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	Contratti a tempo indeterminato	Occupazione dipendente
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO		
LAVORO MARITTIMO A TEMPO INDETERMINATO		
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	Contratti apprendistato/inserimento	
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZ./FORMAZ.		
APPRENDISTATO x L'ACQUISIZIONE DIPLOMA O x PERCORSI ALTA FORMAZIONE		
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97		
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO		
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO DI TIPO A1		
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	Contratti a tempo determinato	Altri dipendenti
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO A DOMICILIO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE		
LAVORO IN AGRICOLTURA A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO	Somministrazione	
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	Lavoro intermittente	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO	Lavoro domestico	
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO A PROGETTO / COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA	Lavoro parasubordinato	Lavoro parasubordinato
LAVORO OCCASIONALE		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO INDETERMINATO		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE A TEMPO DETERMINATO		
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO		
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO		
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO		

I saldi delle posizioni lavorative sono il risultato della somma algebrica tra assunzioni e cessazioni, con riferimento al periodo analizzato.

Il saldo rappresenta, per qualsiasi periodo considerato, la variazione netta delle posizioni lavorative in essere a fine periodo rispetto alla situazione iniziale. Così, ad esempio, il saldo annuo misura l'incremento (o il decremento) delle posizioni lavorative al 31 dicembre dell'anno in esame rispetto al medesimo momento dell'anno precedente. Il saldo annuo corrisponde quindi alla variazione tendenziale delle posizioni lavorative in essere al 31 dicembre rispetto a quelle attive nel medesimo giorno dell'anno precedente. Tale variazione rimane significativa anche tenendo presente che il giorno di fine anno (come, seppure in misura inferiore, anche i giorni di fine-mese e perfino quelli di fine-settimana) è condizionato dalla "stagionalità amministrativa" dei rapporti di lavoro: che spesso cessano a scadenze "naturali" di fine-anno o fine-mese e vengono riavviati all'inizio di un anno o di un mese. Per questo motivo il giorno finale dell'anno è un giorno di "depressione" del livello delle posizioni lavorative in essere, come tale non rappresentativo del dato medio.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro parasubordinato si ricorda che non c'è perfetta sovrapposizione con i soggetti obbligati a versare i contributi alla gestione separata Inps. Secondo la nota ministeriale del 14 febbraio 2007 ("Adempimenti connessi alla instaurazione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Legge Finanziaria 2007) – Ulteriori indirizzi operativi") "si ritiene ragionevole circoscrivere l'obbligo in parola (l'obbligo di comunicazione ndr) a quelle tipologie che siano significative sotto il profilo della conoscenza dell'andamento del mercato del lavoro e che al contempo presentino rischi consistenti di abuso o di elusione di normative inderogabili.

Alla luce di ciò vanno considerate incluse le seguenti tipologie:

- contratto di lavoro a progetto (art. 61, comma 1, D.Lgs.n. 276/2003);
- contratto di agenzia e di rappresentanza commerciale, se caratterizzati da prestazione coordinata e continuativa prevalentemente personale;
- collaborazione coordinata e continuativa nelle pubbliche amministrazioni (art. 7, D.Lgs. n. 165/2001 – art. 110, comma 6 D.Lgs. 267/2000 – circ. Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica n. 4 del 15 luglio 2004);
- collaborazione occasionale, di cui all'art. 61, comma 2, D.Lgs. n. 276/2003, nella quale pur mancando la continuità sussiste il coordinamento con il committente (c.d. "mini-co.co.co.");
- prestazione sportiva, di cui all'art. 3 della L. n. 89/1981, se svolta in forma di collaborazione coordinata e continuativa e le collaborazioni individuate e disciplinate dall'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;
- prestazioni rientranti nel settore dello spettacolo, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 8/1979, per le quali vige l'obbligo di assicurazione E.N.P.A.L.S.

Di converso, si ritiene, alla luce del criterio interpretativo esplicitato, che vadano esclusi dall'obbligo di comunicazione quei rapporti, che, pur rientrando astrattamente nell'area della c.d. parasubordinazione, non presentino rischi consistenti di abuso o elusione della normativa inderogabile in materia di lavoro:

- le attività rientranti nell'esercizio di una professione intellettuale, per la quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi professionali;
- le nomine dei componenti di organi di amministrazione e controllo di società;
- le partecipazioni a collegi e commissioni;
- le prestazioni di lavoro accessorio, di cui all'art. 70 del D.Lgs. n. 276/2003;
- le prestazioni che esulano dal mercato del lavoro ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs. n. 276/2003 e quelle previste dall'art. 21, comma 6-ter, del D.L. n. 269/2003, convertito in Legge n. 326/2003.

(...) Per quanto concerne i rapporti di associazione in partecipazione, di cui all'art. 2549 cod. civ., essi rilevano solo se caratterizzati dall'apporto di lavoro, anche non esclusivo, da parte dell'associato, con la sola esclusione dei lavoratori già iscritti ad albi professionali (Legge Finanziaria 2005).

In via generale, oltre agli specifici rapporti indicati nei punti precedenti, restano totalmente esclusi dall'ambito di applicazione della specifica disciplina tutte le forme di lavoro autonomo reso ai sensi dell'art. 2222 cod. civ., sia in forma professionale che occasionale - ai sensi dell'art. 67, lett. l), del D.P.R. n. 917/1986 (T.U.I.R.) - così come, a maggior ragione, tutte le attività lavorative di tipo autonomo esercitate in forma imprenditoriale."

B. Le liste di mobilità

Sono presentati i dati relativi ai flussi di ingresso negli elenchi regionali dei lavoratori in lista di mobilità come previsto dalla l. 223/1991 (licenziamenti collettivi) e dalla l. 236/1993 (licenziamenti individuali).

Gli eventi di ingresso sono conteggiati sulla base della data di inizio effettivo del periodo di mobilità (non quindi della data di approvazione della lista). Per la Lombardia i dati si riferiscono alla data di approvazione della lista da parte della sottocommissione regionale.